

# Parrocchia *di* LOREGGIA

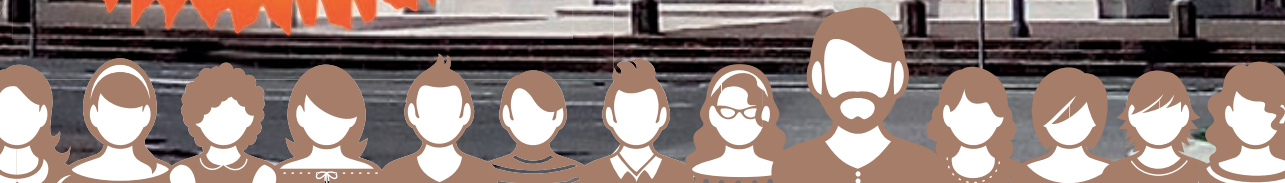
*Vita Parrocchiale*

Bollettino Parrocchiale 2018

**Ottobre-Novembre**



**inserto staccabile  
Parrocchia Aperta**



per qualsiasi informazione  
sulla tua parrocchia visita il sito:

[www.parrocchiadiloreggia.it](http://www.parrocchiadiloreggia.it)



# Parrocchia di LOREGGIA

## Vita Parrocchiale

LOREGGIA - Vita Parrocchiale  
Nuova serie - Anno XI - n° 4  
Ottobre-Novembre 2018

PERIODICO BIMESTRALE DELLA COMUNITÀ  
CRISTIANA DI LOREGGIA

Piazza Baratella, 15 - Tel. 049.5790369  
35010 Loreggia (PD) Italy  
conto corrente postale 38896346

DIRETTORE:

D. GIUSEPPE LEONE CECCHETTO

DIRETTORE RESPONSABILE

D. LINO CUSINATO

*Proprietario Editore:*

don. Giuseppe Leone Cecchetto della  
Parrocchia della Purificazione della B.V.  
Maria in Loreggia

STAMPA: Grafiche TP - Loreggia

GRUPPO DI REDAZIONE:

D. Leone Cecchetto - Giovanni Berti  
Paolo Tonin - Silvano Fantinato

*Hanno collaborato:*

i parrochiani e i rappresentanti dei vari  
gruppi parrocchiali

Autorizzazione del tribunale di Padova  
n. 215 del 04.02.2008

Il presente numero è andato in stampa il  
giorno 18/10/2018

## in questo numero

### Primo Piano

- Come diventare "parrocchia aperta"? pg. 3

### In Parrocchia

- Don Leone: cinquant'anni di sacerdozio.  
Una comunità in festa pg. 4
- Camposcuola AC elementari pg. 6
- Camposcuola ACR 1-2 media pg. 7
- Camposcuola AC 3 media pg. 8
- Camposcuola AC 1-2 superiore pg. 9
- Sinodo dei giovani pg. 10
- Resoconto Caritas  
Anno pastorale 2017/2018 pg. 11
- Ti E Mi Podemo Osare pg. 12
- Anniversari di matrimonio pg. 14
- Pellegrinaggio a Monteberico pg. 15

### Parrocchia e dintorni

- AIDO - AVIS per la comunità pg. 16
- Parrocchia di Loreggia-Fianga  
(CIAD-Africa) pg. 18

### Programma Parrocchiale

- Programma Religioso pg. 19

### Loreggia Missionaria

- Loreggia Missionaria pg. 20

### Anagrafe parrocchiale

- Battesimi - Matrimoni pg. 25

### Sono tornati alla casa del Padre

- I defunti pg. 26
- Anniversari pg. 29

Nota di redazione: per la composizione della nostra rivista utilizziamo i contributi provenienti da varie fonti e fatti pervenire alla nostra redazione. Ci riserviamo il diritto di intervenire per eventuali scelte e adattamenti, dovuti sia a motivi di spazio a disposizione, sia di sintonia con lo stile e l'orientamento cristiano di questa rivista parrocchiale.

Chi volesse scrivere (max 300 parole) o ricordare un familiare defunto (max 115 parole + foto) può inviare il testo a: [lorbollettino@gmail.com](mailto:lorbollettino@gmail.com)



# Come diventare “Parrocchia Aperta”?

In questo numero del Bollettino, oltre alle normali informazioni, c'è qualcosa di speciale: un **inserto** staccabile che porta il titolo “**Parrocchia aperta**”,

dove sono presentati sinteticamente i vari gruppi (non tutti!) che svolgono un'attività in parrocchia, cioè nella comunità cristiana. È un inserto fatto con cura, al quale ha collaborato ogni gruppo, cercando di descrivere brevemente l'attività svolta e lo scopo che si prefigge.

Come mai questa iniziativa, ce n'era bisogno? Che cosa spera di ottenere? E perché questo titolo “parrocchia aperta”?

## Aperta in entrata

Quest'anno, a fine aprile, per la prima volta è stato offerto un pranzo a spese della parrocchia, un pranzo sobrio!, come segno di riconoscenza per tutti coloro che svolgono gratuitamente un servizio in parrocchia. È sta un'iniziativa molto partecipata e molto gradita. Un fatto che mi ha colpito in questa occasione è stata la meraviglia di chi, pur presente da parecchio tempo in parrocchia, era stupito della presenza di molti altri che non conosceva, perché attivi in settori diversi dal suo.

Ora, pensavo, se questa difficoltà a conoscere la parrocchia la incontra chi già ci lavora dentro, possiamo immaginare quanto maggiore può essere questa difficoltà per chi non la frequenta o la frequenta solo occasionalmente. Ecco quindi il **motivo di questo inserto**. La parrocchia può essere conosciuta in tanti modi, ad esempio anche dalle attività raccontate periodicamente nel Bollettino o, meglio ancora, dalla conoscenza diretta delle persone che vi hanno un ruolo attivo. Questa però è un'occasione speciale, perché permette di **conoscere meglio nel loro insieme le persone e i gruppi** che svolgono determinate attività sia per usufruire di determinati servizi, sia anche per partecipare, potendolo, in maniera attiva a determinate attività.

La parrocchia, cioè la comunità cristiana, vuole essere **aperta, cioè accogliente** nei confronti di chi vi si accosta e ha necessità di avvalersi dei suoi servizi. Ed è aperta anche ad accogliere l'aiuto di chi potrebbe partecipare a rendere ancora più attivo ed efficiente uno specifico servizio. E chi svolge un servizio in parrocchia, chi ci lavora!, sa che non è padrone dell'attività che svolge, ma sempre e soltanto servo, servo del Signore e servo dei fratelli.

## Aperta in uscita

Papa Francesco ci ha abituato a questa espressione, ripetendo spesso che la chiesa deve essere “chiesa in uscita”, un'espressione che vuole sintetizzare il compito missionario della Chiesa nei confronti delle donne e degli uomini d'oggi.

Dicendo che anche la parrocchia deve essere in uscita, diciamo che la parrocchia, cioè la comunità cristiana, **non può tenere le porte chiuse**. Non può chiudersi alla domanda di chi chiede di entrare: entrare a far parte della comunità, entrare per chiedere un aiuto, se possibile. E non può chiudersi al compito di **andare incontro al mondo di oggi**, soprattutto a quelle aree nelle quali il Vangelo è diventato estraneo. Soprattutto ai giovani, soprattutto ai poveri, poveri che presentano bisogni di tanti tipi.

Per far parte di una comunità che vive di queste prospettive occorre superare le paure che caratterizzano il nostro tempo e la nostra società; ben altri sono i “valori” oggi dominanti, ma solo questo è l'orizzonte nel quale la vita può trovare un senso.

Penso che nella nostra comunità abbiamo riconosciuto, o almeno intuito, la direzione giusta da seguire; dobbiamo anche ammettere con sincerità di aver ancora molto cammino da fare. Senza perderci di coraggio, perché lo Spirito del Signore Gesù ci accompagna e ci sostiene.

*d. Leone*

# Don Leone: cinquant'anni di sacerdozio.

## Una comunità in festa

*“La vita di don Leone è stata bella perché a servizio degli altri e riempita di senso dal Signore”.*

Queste forse le parole più significative con le quali le nostre comunità parrocchiali di Loreggia e Loreggia, domenica 2 settembre, hanno voluto congratularsi con don Leone, nella solenne celebrazione di ringraziamento per i suoi 50 anni di ministero sacerdotale.

Un ministero, sia negli anni di insegnamento in Seminario, che negli ultimi 13 da parroco, caratterizzati da competenza, sapienza, dedizione e riservatezza in un servizio indubbiamente sempre più gravoso per il carico di lavoro-responsabilità e per la complessità della società moderna. La comunità si è stretta attorno a lui per manifestare stima, riconoscenza

e affetto prima con la partecipazione alla messa solenne animata dalla corale “Perosi” e conclusasi con la consegna di alcuni doni (un libro scritto dai bambini da parte della scuola materna, un quadro di un artista locale rappresentante i discepoli di Emmaus da parte delle due Parrocchie, e la solenne benedizione papale), quindi con un pranzo comunitario nei locali della “Casa del giovane”, al quale hanno partecipato più di 300 persone. Anche l'Amministrazione comunale ha voluto essere vicina a don Leone e il sindaco Fabio Bui non ha mancato di ringraziarlo per l'esempio di impegno e di servizio, nonché per la collaborazione dimostrata in questi anni. Con l'occasione ha offerto un orologio che don Leone ha accetta-



to ringraziando l'Amministrazione e con una battuta, com'è nel suo stile, dicendo che l'avrebbe utilizzato soprattutto per controllare il tempo delle prediche.

Anche don Leone però ha voluto lasciare alle famiglie delle parrocchie di Loreggia e Loreggiola un ricordo di questa importante ricorrenza: non il classico "santino", ma un libretto in cui sono raccolte alcune delle riflessioni che in questi anni ha pubblicato nel Bollettino parrocchiale: **"Brevi esortazioni pastorali di un parroco ai confini della diocesi"** il sottotitolo, "da leggere alla sera per prendere sonno prima", ha detto scherzando, ma si sa che invece rappresentano un po' il suo testamento spirituale e un invito a vivere nella fede in Gesù. Don Leone non voleva grandi cose, voleva semplicità, sobrietà e condivisione; una festa che vedesse la partecipazione delle varie anime delle due parrocchie, dai giovani ai catechisti, dagli animatori alle persone comuni, e così è stato.

C'è stata infatti una sincera e generosa collaborazione di tante persone, in particolare nell'organizzazione del pranzo, e tutti hanno assaporato questa atmosfera di serena gioiosa



convivialità, che ci auguriamo possa ricrearsi anche in altre occasioni. Pensiamo che sia stato proprio questo il regalo più bello che abbiamo fatto a don Leone, ma in fondo anche a tutti noi.



# CAMPOSCUOLA AC ELEMENTARI

## "Fedeli e coraggiosi sui passi di Rut"

Il 24 luglio i ragazzi di 3<sup>^</sup>-4<sup>^</sup>-5<sup>^</sup> elementare delle parrocchie di Loreggia e Loreggiola sono partiti alla volta di Calalzo di Cadore per conoscere, assieme alle educatrici ACR e a don Davide, il personaggio di Rut.

Divisi in quattro squadre i ragazzi hanno vissuto momenti di riflessione e di gioco incentrati sulla vita della protagonista di questo campo scuola. Non sono mancati i momenti di preghiera comunitaria e una giornata dedicata interamente a Gesù guidata da don Davide, nella quale abbiamo riflettuto sull'importanza dell'amicizia e dell'esserci sempre per l'altro, senza mai voltare le spalle.

Come ogni anno i ragazzi, muniti di scarponi, zaini e borraccia si sono avventurati tra i boschi e le montagne di Calalzo; il tema centrale di questa giornata è stata la fraternità, infatti i nostri giovani avventurieri

non si sono intimoriti e a piedi nudi, aiutandosi e asciugandosi i piedi gli uni con gli altri, hanno attraversato il torrente che ci divideva dalla nostra meta: il rifugio degli alpini.

Sull'esempio di Rut abbiamo imparato la bellezza del donare sé stessi senza tornaconto personale e il saper ringraziare il Signore, attraverso la preghiera, per i doni ricevuti nella vita, consapevoli che Lui ci sarà sempre vicino soprattutto nei momenti di difficoltà.

Sabato 28 luglio abbiamo concluso questa esperienza con l'arrivo dei genitori, con i quali abbiamo condiviso la S. Messa e il pranzo circondati dalla natura e da un bellissimo lago.

Cogliamo l'occasione per ringraziare le fantastiche cuoche Giancarla, Paola, Valeria e Monica, e per ringraziare don Davide per la sua presenza e il suo prezioso aiuto.

**Le educatrici ACR**



# CAMPOSCUOLA ACR 1-2<sup>a</sup> media

29/07-1/08/2018 Feltre (BL)

Ed ora eccoci qui pronti a raccontarvi una bella esperienza che ha reso diversa questa nostra estate!

Domenica 29 luglio siamo partiti presto per una nuova avventura carichi di valigie, sonno, emozioni e soprattutto di curiosità per quello che ci attendeva! Conoscevamo solo la destinazione ma non il tema che avrebbe accompagnato questi giorni di campo, e così arrivati, sistemati i bagagli l'abbiamo scoperto: "Sui passi di Rut". Assieme ai molti personaggi, Rut, la protagonista ci ha raccontato la sua storia, con le gioie e le difficoltà. In lei abbiamo visto come la luce della speranza è sempre stata la sua vera forza per continuare ad essere una vera Amica per chi la incontrava.

Nelle attività e nei giochi sono stati affrontati vari temi tra cui: la fiducia, la gratuità, la gratitudine e lo stupore. Abbiamo capito cosa significa "Essere Luce per gli altri", ci siamo quindi immedesimati in una candela, quest'ultima è utile se fa luce altrimenti a cosa serve una candela spenta? Per mantenerla accesa è necessario alimentare la sua fiamma, ripararla dal vento e dall'acqua. Una tappa importante del campo

è stato il giorno del Deserto in cui ognuno di noi era chiamato a guardare dentro di sé.

Non possiamo dimenticarci di quel simpatico video che ci ha permesso di capire che nella vita le scelte che facciamo non dipendono solo dalla testa o solo dal cuore ma dall'unione di questi due elementi che sono indispensabili l'uno per l'altro. E che dire del fantastico spaventoso gioco notturno!!

Un giorno l'abbiamo passato affrontando un'intensa camminata che è terminata con una ripida salita, tanti gradini che all'arrivo ci mancava il fiato, ma il panorama ci ha ricompensato! Finalmente avevamo raggiunto il Santuario dei Santi Corona e Vittore protettori dell'antica Città e Diocesi di Feltre.

Ogni giorno su una pergamena scrivevamo il nome e il significato dei personaggi che incontravamo nella storia di Rut, ma solo l'ultimo giorno abbiamo conosciuto il significato del nome Rut: "**l'amica**" e poi il significato di tutti i nostri nomi.

Un ringraziamento speciale va alle cuoche Gabriella e Emanuela, a Don Davide e a Don Leone.

**Gli educatori**



# CAMPOSCUOLA AC 3<sup>a</sup> MEDIA

“Vivere ad alta definizione” questo è stato il motto del Camposcuola dei ragazzi di 3<sup>a</sup> media, che si è tenuto ai Casoni della Fogolana a fine luglio. Quattro giorni molto intensi, vissuti tra mille attività e giochi che ci hanno fatto riflettere sui nostri valori, sull'importanza di essere veri protagonisti della nostra vita e sul dovere di impegnarsi per realizzare sogni grandi!

*“Un'esperienza unica passata in un posto fantastico immerso nella natura, lontano da tecnologia, da pensieri banali e da distrazioni inutili; un vero e proprio film passato tra amici, educatori e Don”* queste le parole di un ragazzo che ha vissuto l'esperienza in prima persona. Oltre ai momenti di riflessione e preghiera non sono mancate le occasioni di divertimento che ci hanno fatto letteralmente perdere la cognizione del tempo!

È incredibile pensare a come un'e-

sperienza, anche se breve, possa regalare davvero tanto, permettendoci di maturare, conoscere meglio noi stessi e riscoprire la bellezza delle relazioni umane che ci accompagnano ogni giorno.

Uno degli obiettivi del campo era proprio l'allontanarsi dalla tecnologia per vivere in modo più autentico, genuino, crescere e colorare la nostra vita di relazioni vere di amicizia e compagnia per rendere veramente ad Alta Definizione il nostro presente.

Praticamente un'esperienza difficile da dimenticare, che ci ha permesso di staccarci dalla solita routine per aprirci all'ascolto nostro e altrui, così da vedere e scoprire le bellezze che Dio ha messo dentro di noi e negli altri; valori da tenere ben saldi nella mente e nel cuore per poter vivere sulla sua Parola, farla nostra, ed avere così un vita in HD!

**Gli educatori**



Quest'anno noi ragazzi di 1<sup>a</sup>-2<sup>a</sup> superiore abbiamo avuto l'opportunità di visitare la città di Assisi e di approfondire la vita di San Francesco. Partiti la mattina del 2 agosto, abbiamo viaggiato in treno fino a Padova per poi prendere il diretto per Arezzo. Lì abbiamo pranzato, ospitati da una parrocchia del luogo.

Finito il pranzo abbiamo iniziato a fare le prime attività dividendoci in squadre. Successivamente abbiamo preso il treno per Assisi. Dalla stazione a piedi siamo arrivati a destinazione.

Già la mattina seguente ci siamo diretti alla Basilica di San Francesco, dove siamo stati accolti da una suora che ci ha guidati all'interno raccontandoci la vita di San Francesco. Dopo la visita, divisi in squadre a ogni gruppo gli animatori hanno assegnato un piatto tipico del territorio.

Il nostro compito era trovare il ristorante ad esso abbinato e a quel punto un animatore ci avrebbe poi spiegato la sua storia. Ci eravamo illusi di mangiare i piatti tipici ma per rimanere nel tema del campo, cioè rivivere la vita di San Francesco, ci

siamo dovuti accontentare di un pugno di riso bianco.

Questa attività ci è servita a metterci nei panni di San Francesco che ha attraversato la povertà dovuta alla guerra. Nel pomeriggio con una tunica bianca che simboleggiava la purezza, ci siamo diretti alla Chiesa di San Damiano. Qui c'è stato un momento di riflessione individuale e poi il racconto della vita di Santa Chiara, è seguita la messa con don Davide.

Tornati nella casa dopo cena ci siamo goduti una serata di relax con un buon gelato in centro. Il giorno dopo abbiamo raggiunto l'Eremo delle carceri. Da lì ci siamo appartati nel bosco per il deserto e le confessioni.

Altra tappa è stata la Basilica di Santa Maria degli Angeli dove c'era la famosa Porziuncola!

Il campo si è concluso in bellezza con una serata di giochi e la messa alla Basilica di San Francesco. Questo bellissimo campo è merito della disponibilità e dello spirito di servizio dei nostri animatori e del nostro don che ci hanno accompagnato.

**Francesca e Sara**



# SINODO DEI GIOVANI

Quest'estate a noi giovani dai 16 ai 30 anni è stata data la possibilità di partecipare ad un'esperienza organizzata dalla Diocesi di Treviso che aveva come obiettivo il Sinodo dei Giovani a Roma dell'11 e 12 agosto. Siamo quindi partiti lunedì 6 agosto in corriera da Treviso verso la Basilica di Santa Maria Assunta di Aquileia in più di 800 giovani da tutta la diocesi. In questa prima tappa abbiamo conosciuto meglio le origini del Cristianesimo, grazie anche agli antichissimi mosaici che decorano la Basilica. Nel tardo pomeriggio le quattro carovane in cui eravamo stati divisi, ovvero azzurra, arancione, verde e rossa, si sono dirette verso i paesi d'inizio del loro pellegrinaggio. Noi di Loreggia, insieme alla carovana azzurra abbiamo percorso 66 chilometri a piedi, partendo da San Zenone degli Ezzelini. Con pesanti zaini in spalla, cappelli in testa e tanto caldo abbiamo attraversato il Montello, passando per Maser e Santa Maria delle Vittorie, per poi scendere in pianura a Volpago del Montello. Dopo quattro giorni di camminata, venerdì 10 agosto siamo tutti arrivati al seminario di Treviso, ed in seguito abbiamo avuto l'opportunità di celebrare la veglia con

il Vescovo Gianfranco Agostino. Il giorno dopo ci siamo diretti in corriera fino a Roma, dove nel tardo pomeriggio abbiamo avuto l'incontro con il Papa al Circo Massimo insieme a giovani da tutte le parti del mondo. In questo fantastico incontro Papa Francesco ha parlato del rapporto tra la Chiesa e i giovani e del nostro futuro, ascoltando anche i discorsi di quattro ragazzi, e lasciandoci frasi significative come "Non ho mai conosciuto un pessimista che abbia fatto qualcosa di bello nella sua vita". Il giorno seguente invece, domenica 12, abbiamo partecipato all'Angelus in piazza San Pietro dove il Papa ci ha lasciato altri messaggi importanti come "È bene non fare del male, ma è male non fare del bene". In seguito siamo partiti per tornare a Treviso e poi a casa. Questa è stata per me un'esperienza indimenticabile, che rifarei molto volentieri, nonostante sia stata in alcuni casi molto impegnativa, ma che soprattutto mi ha lasciato dei messaggi che ritengo utili per la mia crescita e per la mia spiritualità, facendomi capire qual è il mio rapporto con Dio e come questo può aiutare il mio futuro.

**Marco**



Ci sembra doveroso condividere con voi in breve la "vita in Caritas" di quest'Anno Pastorale passato.

Siamo stati presenti al Centro di Ascolto per 37 volte al sabato pomeriggio. Abbiamo fatto circa 140 colloqui con le varie famiglie, circa 31 famiglie, delle quali 11 si sono rivolte a noi per la prima volta.

La distribuzione di generi alimentari è stata fatta per 21 volte al sabato mattina, dando circa 280 borse di generi alimentari. In media 14 famiglie in ogni distribuzione. Due di queste distribuzioni sono state quelle straordinarie di Natale e Pasqua presso le famiglie in casa, portando anche gli auguri. Infine ci sono state le 3 distribuzioni estive (il valore di una borsa in media si aggira sui 20 €).

Abbiamo acquistato cibi (per una somma di 144 €) quando erano carenti quelli provenienti dalle raccolte straordinarie in Parrocchia e pannolini (100 €).

Abbiamo aiutato a frequentare la Scuola Materna 3 bambini a Loreggia, grazie al fondo delle "Adozioni a Vicinanza", per un totale di 1.800 €.

E' stato consolidato "l'ascolto del lunedì" per problemi strettamente economici, che si è tenuto per 18 lunedì sera (su appuntamento) e ci ha permesso di incontrare 14 situazioni familiari. Raccogliendo le esigenze di queste persone e dopo averle valutate, abbiamo fatto degli interventi vari per una somma totale di 4.200 €, grazie al contributo ricevuto dalla Diocesi di Treviso proveniente dall'8 X 1.000. (nel dettaglio: pagamento di bollette varie 1.030 € / riparazioni 865 € / prestiti 1.650 € / aiuto economico per partecipare a corsi di formazione 480 € / affitto e contributi straordinari 178 €).

Noi volontari abbiamo frequentato un corso formativo per Operatori del-



la Carità a Piombino Dese, stando in collegamento con la Caritas di Treviso e le parrocchie vicine.

Abbiamo dato un po' di numeri per essere trasparenti nei confronti della Comunità Parrocchiale; ma noi sappiamo che questi numeri non contano perché dietro di essi ci sono stati tanti incontri con le persone...tanti sguardi, mani, racconti, silenzi, a volte lacrime, affidamento a Dio pur nelle situazioni di sofferenza, fede.

Desideriamo ringraziare Don Leone perché ci guida e sempre ci consiglia, ci corregge, ci fa riflettere secondo il Cuore di Gesù. Noi volontari ci ringraziamo l'un l'altro perché mettendo a disposizione quel poco che siamo, tempo, mani, cuore di ognuno, abbiamo fatto (o perlomeno cominciato) un cammino verso l'ascolto e l'accoglienza di chi è in difficoltà e nel bisogno. Ora non ci rimane che incamminarci in questo nuovo Anno Pastorale e confidiamo sempre nella preghiera e nel sostegno di tutti voi che state leggendo. A presto.

# Ti E Mi Podemo Osare

Ebbene sì abbiamo OSATO. Per festeggiare i 40 anni di scoutismo a Loreggia non sono bastati 3 giorni a maggio, quindi il nostro gruppo ha deciso di OSARE alla grande condividendo anche l'esperienza del campo tutti assieme dal 9 al 19 di agosto in località Tramonti di Sopra! Tema il TEMPO grande maestro di vita, vivendo giorno dopo giorno, nuove avventure nel tempo passato, presente e futuro.

- "Ma sentiamo dalla viva voce dei nostri capi Reparto Orizzonte"

- "Fabio, come avete proposto il Campo di Gruppo?"

- "Non è bastato un guado impetuoso a fermare, o marginalmente arginare, la ricerca del "Flusso Canalizzatore" che 18 ragazzi hanno affrontato tra: tende rialzate (sopraelevate) e a terra, lavandini poco comodi, toilette in lamiera, caldo

di giorno e freddo di notte, odore di piedi asfissiante, le gelide Pozze Smeraldine e vita gomito a gomito con affettuosissime zecche. Sono solo alcuni dei deterrenti che abbiamo citato ai ragazzi per dissuaderli dall'avventura in cui si stavano per spingere, ma non hanno mollato."

- "Damiano, quali sono state le attività svolte?"

La voglia di stare assieme, divertirsi e fare fatica (un pochino solo) ha prevalso anche quest'anno. All'insegna della ricerca dei pezzi che avrebbero permesso a Doc e a Marty McFly, celebri protagonisti di "Ritorno al Futuro", di far viaggiare nel tempo i ragazzi affrontando prove di ogni tipo. Dalla gara di cucina alla Trappeur nella preistoria, alle Olimpiadi nell'antica Grecia, dalle sfide a Bomba nella Seconda Guerra Mondiale, alla costruzione di razzi ad



acqua nel futuro più remoto. E così tra cerimonie Indiane e fuochi di bivacco il clima tra i nostri ragazzi si è fatto sempre più felice, di collaborazione e, tanto che si è vista la voglia di stare assieme e di non lasciarsi fino alla massacrante sistemazione del magazzino. Nessuno ha lasciato gli altri a lavorare soli, ma tutti, seppur sfiniti hanno regalato quel poco di energia che rimaneva per dare una mano. Credo sia una delle scene più belle per noi capi, vedere la disponibilità che abbiamo dato tornare indietro come un boomerang e vederla esplodere nei ragazzi con gli occhi lucidi di fatica e di felicità per l'esperienza appena conclusa.

- "Francesca cosa rimane da dire?"  
Grazie chi come Irene, Eliseo, Niccolò, Andrea e buona parte del Clan Meraki nelle persone di Anna (per lei un grazie particolare per il servizio svolto), Thomas, Erika e Matteo hanno permesso ai ragazzi di vivere una significativa esperienza.

- "Mattia, e il Branco della Roccia Azzurra quali avventure ha vissuto?"

- "I lupetti nel corso della loro settimana hanno passeggiato per i boschi e i borghi abbandonati di Frassaneit in cerca del "Highlander", hanno costruito castelli, spade, scudi e armature per sconfiggere il terribile Kurgan in una spietata battaglia finale.

- "Silvia com'è andata nel Clan...?"

- "Il clan è stato suddiviso per correre in aiuto degli impavidi Capi delle due branche e ha quindi affrontato un campo scoprendo la fatica e l'impegno nel dedicare il proprio tempo al servizio verso gli altri, cardine delle nostre attività serali e punto fondamentale della nostra Carta di Clan da poco scritta. Si è discusso di come dobbiamo far sì che il servizio sia quanto più spontaneo possibile e necessario non solo per chi ne beneficia, ma anche per noi che lo

facciamo senza voler nulla in cambio. Ma poi si è ricompattato in una piccola uscita con cena alla trapper, con un bivacco di emergenza e veglia alle stelle un po' umida, per concludere con le confessioni.

- "Irene e Adelchi, voi Capi Gruppo, impressioni?"

- "Neanche 2 chilometri, un impetuoso torrente e la pioggia hanno potuto dividere il Reparto dai Lupetti, dal Clan e dalla Comunità Capi, ci siamo infatti riuniti più volte per passare una serata tra bans e canti, o divisi in due ampi battaglioni, siamo andati alla ricerca della "bomba" tra i boschi di Tramonti di Sopra (senza perdere nessuno...forse!).

Sabato, ormai in dirittura d'arrivo, ci siamo riuniti per la S. Messa per poi pranzare tutti assieme ed infine domenica 19 agosto abbiamo concluso questa indimenticabile esperienza del campo di gruppo. Ora... aspettiamo i 50 anni!

È doveroso ringraziare tutta la Comunità Capi non solo per questo campo ma per il servizio fatto durante l'anno, tutti i cambusieri, la famiglia di Adelchi, Stefania, Raffaele, Elisa, Paola e Davide che ci hanno sempre sfamato, e don Davide che, nonostante la sua frenetica estate, è riuscito a dedicarci l'intera settimana!



**La Comunità Capi  
Loreggia 1**

# ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

*Nella Festa della B.V. Maria Assunta in cielo hanno festeggiato comunemente gli anniversari*

## 10° di matrimonio:

Leopoldo Formentin Rachele Callegarin  
Giuliano Marconato Maila Ronchi  
Paolo Rossl Margherita Pellizzari

## 15° di matrimonio:

Mirco Beghetto Gigliola Pierobon  
Andrea Galessio Cinzia Nostran  
Alberto Tagliolini Valeria Cosma

## 20° di matrimonio:

Matteo Bertoncello e Sonia Greggio  
Antonio Costa e Marisa Ruffato  
Leonardo Guin Giuliana Bernardi  
Massimiliano Pierobon Cinzia Marconato  
Giancarlo Zorzi Rosella Marconato

## 25° di matrimonio:

Andrea Formentin Sonia Michieletto  
Vittorino Giacomello Mariangela Tonin  
Roberto Mason Paola Pallaro

Federico Peron Mara Zandarin  
Roberto Zorzi Ivana Zorzi

## 30° di matrimonio:

Paolo Cavinato Anna (Antonietta) Genesin  
Renato Cremasco Sonia Mason  
Alessandro Zanchin Cosetta Grigolon

## 35° di matrimonio:

Mario Beltrame Laura Cecchin  
Paolo De Marchi Maria Irene Gazzola  
Roberto Genesin Daniela Zambusi  
Mario Lazzaro Ceron Emanuela Patrizia  
Valentino Pallaro Lucia Beccaro  
Bruno Stellin Rosy Tonin  
Riccardo Tonin Pierina Cosma

## 40° di matrimonio:

Elio Franceschini Flaviana Fabbian  
Luciano Tessaro Rina Zaniolo  
Paolo Zorzi Rossella Vittadello

## 45° di matrimonio:

Francesco Tessaro Annamaria Zanini  
Silvano Tessaro Leda Bittante



**50° di matrimonio:**

Policarpo Gallo Margherita Brunato  
 Danilo Nostran Giuliana Ceron  
 Romeo Pierobon Maria Gabriella Pestrin  
 Giovanni Salvalajo Giuseppina Torresan  
 Giuseppe Sgarbossa Milena Lorenzin  
 Eugenio Stevanato Maria Ester Frasson  
 Renzo Zoccarato Graziella Michelan

Mario Marconato Cesira Baldassa  
 Davino Scoizzato Teresa Maso

**50° di ordinazione sacerdotale  
o di professione religiosa**

don Leone Cecchetto  
 Ballan sr Nazarena Salesie  
 Ceron sr Silvana

**55° di matrimonio:**

Lino Beltrame Ida Beriotta  
 Alessandro Marconato Albina Benfatto

*A tutti i festeggiati: auguri da parte  
di tutta la comunità!*

# PELEGRINAGGIO ALLA MADONNA DI MONTEBERICO



*Anche quest'anno siamo andati in pellegrinaggio a Monte Berico per pregare la Madonna perché protegga la nostra parrocchia (10 settembre 2018)*

# AIDO – AVIS per la comunità

Anche in quest'ultimo periodo molte sono state le iniziative e i progetti realizzati e da realizzare dai nostri gruppi comunali:

- In occasione della "Giornata Nazionale della donazione degli organi" indetta dal Ministero della Salute a Loreggia nell'Auditorium R.Marcon si è celebrato, il 18 maggio u.s., il convegno regionale promosso dai nostri gruppi comunali Aido-Avis, con la presenza di dottori e testimonianze di trapiantati. Momento molto importante dove la nostra Comunità ha riflettuto sul valore della solidarietà e della speranza che si esprime con la donazione in campo sanitario di sangue, cuore, midollo osseo, tessuti... permettendo così di salvare vite umane e garantire il diritto alla salute.

- Altro appuntamento, ormai consolidato: la premiazione del concorso proposto per i ragazzi della nostra scuola "A. Canova" che hanno avuto così l'occasione di vivere un'esperienza significativa riflettendo sulla cultura della donazione e su uno stile nuovo di vivere il dono del corpo e sull'importanza della salute.

Dagli elaborati e rappresentazioni grafiche, è emerso quanto i ragazzi siano sensibili a queste tematiche e che le situazioni visute e testimoniate dai trapiantati potrebbero capitare anche a loro. Noi non ce l'auguriamo ma in questo caso, hanno manifestato i ragazzi, saremmo noi ad aver bisogno che qualcuno pensi al dono come la chiave solidale per la vita: la propria e quella altrui.

Alla fine del concorso sono stati premiati i migliori elaborati prodotti dagli alunni.



Ecco alcune riflessioni estrapolate dai loro elaborati:

*"...Questo incontro ha significato molto per me e la mia classe: sensibilizzarci a questo notevole argomento ha comportato un'ulteriore crescita della nostra formazione personale e ha vinto un posto in più tra l'elenco degli aspetti di cui una persona dovrebbe essere a conoscenza, magari da esserne influenzato a tal punto da decidere di donare un proprio organo o tessuto per far risplendere un'altra vita di una persona, chiunque essa sia o della parte opposta del mondo o un tuo vicino di casa."*

*"...Aiutare il prossimo dovrebbe essere dichiarato come il motto globale a cui tutti dovremmo attenerci così da trovare il significato più profondo della nostra esistenza e sentendo così il pro-*



*prio cuore in pace con il mondo e con sé stessi"....*

*"Per me i donatori di sangue e di organi sono dei piccoli eroi e l'idea di salvare vite umane deve essere raccontata a tutti come hanno fatto con noi".*

- La gita in battello sulla foce del Po per soci e simpatizzanti vissuta il 17 giugno.
- La partecipazione alla 30ma edizione del torneo di calcetto (dal 25 giugno al 14 luglio) sul campo parrocchiale con le nostre rispettive squadre come occasione di socializzazione e presenza nel territorio.
- In occasione della sagra di San Rocco: la benedizione dei motori il 16 agosto; l'Anguriata con i meno fortunati di noi e con gli anziani; il gazebo informativo Aido-Avis.
- La giornata dell'Anthuriun domenica 30 settembre.

- Domenica 2 dicembre p.v. ci sarà la visita ai mercatini di Natale a Bressanone (Bolzano) per soci e simpatizzanti.
- La festa annuale dell'Avis verrà effettuata domenica 18 novembre p.v. a Loreggiola.

I gruppi comunali Aido-Avis rinnovano l'invito alla donazione del proprio sangue e ad iscriversi alle associazioni per testimoniare in modo consapevole e convinto la cultura del dono, contattando i rispettivi presidenti:

sig. Duilio Fantin 349 5917598 (**Aido**)

sig. Moreno Calzavara 338 2521735 (**Avis**).

Si comunica che presso il Centro trasfusionale di Camposampiero è possibile prenotare la donazione tutti i giorni da lunedì alla domenica dalle ore 7.30 alle 9.30 al numero 335 1594268.

### **Gruppi c.li Aido-Avis**



# Parrocchia di Loreggia-Fianga (CIAD-Africa)

**Ci teniamo aggiornati sulla situazione della missione diocesana in Africa, una missione che la nostra parrocchia ha deciso di aiutare, come segno di solidarietà all'impegno della chiesa universale e perché gli africani possano crescere e vivere più dignitosamente "a casa loro".**

**d. Stefano Bressan risponde ad una mail inviata da Raffaele Bellinato a nome del CPP.**

Fianga, venerdì 6 luglio 2018

*Ciao Raffaele, eccomi a rispondere alla tua mail.*

*Siamo felici che la parrocchia di Loreggia abbia inviato 5.000 €, grazie di cuore! Probabilmente questi soldi saranno spesi per costruire le due biblioteche nella parrocchia di Sere che consentiranno agli studenti che sono assolutamente lontani dalle grandi biblioteche di accedere alla lettura di qualche libro con più facilità e senza grandi spese. Su questo don Mauro ti dirà meglio.*

*Riguardo alle nomine che sono state annunciate per il servizio della missione di Fianga, non c'è da temere. I progetti che nel tempo si sono consolidati nella nostra zona pastorale, non possono essere accantonati improvvisamente o stravolti: sono il frutto di lunghe riflessioni e di decisioni condivise. Credo che comunque questa fase ci chieda di non avere fretta, ma di fare le cose con calma e ponderatezza. Concretamente voglio dire che non si tratta di accelerare i tempi per l'invio dei soldi, né di sospendere il progetto di aiuto. Continuiamo a dialogare e un passo dopo l'altro capiremo bene quello che è giusto fare.*

*Una bella occasione per lo scambio che tu*

*evochi è data dal viaggio di rientro per le vacanze estive di don Mauro Polo. Lui sarà in Italia dal 27 luglio fino al 10 ottobre. Spero che potrete vedervi e parlare ampiamente visto che sarà lui ad utilizzare per primo l'aiuto che ci avete inviato. Gli darò anche del materiale, foto e video della scuola Kolyang e del Centro Culturale: sono dei piccoli video-sequenze di immagini, accompagnati da semplici commenti che possono dare un'idea di quello che avviene qui.*

*Troveremo comunque il tempo di scrivere con più precisione notizie riguardanti la scuola e la scolarizzazione, che è uno dei punti critici di questo paese.*

*Oggi si sono conclusi gli esami di fine collège, una prima tappa che riguarda i ragazzi e le ragazze della 3<sup>ème</sup> che hanno 16 anni (nel sistema scolastico italiano corrisponde alla fine del ginnasio, prima di entrare nel liceo). Per la prima volta hanno partecipato gli studenti del nostro nuovo Collège S. Josephine Bakhita e siamo curiosi di vedere i risultati rispetto alla media generale. Ti saprò dire.*

*Per il resto bene, questa è la stagione delle piogge, stagione di intensi lavori nei campi e dunque di ritmi più blandi nella comunità cristiana. E' un tempo prezioso per rimettere in ordine le idee e per provvedere a lavori che si nei momenti intensi della pastorale si sono rinviati. Sta piovendo parecchio, la gente è contenta perché il raccolto si annuncia buono. Ma è ancora presto per dirlo. Saluta tanto don Leone e gli altri amici di Loreggia che conosco e anche i membri del Consiglio Pastorale. Un caro saluto, buona estate, e a risentirci presto!*

**d Stefano**

## Abbonamento al Bollettino

Con questo numero del Bollettino viene distribuita anche una **"Busta per l'abbonamento 2019"**. Ricordiamo a tutti che il Bollettino è a servizio della parrocchia e vive delle risorse provenienti dai parrocchiani, vicini e lontani. Loreggiani, se potete, siate generosi!

### per i «non residenti» a Loreggia

Insieme a questo numero del Bollettino viene inviato il conto corrente postale con il quale coloro che risiedono "fuori parrocchia" possono dare il proprio contributo per le spese di stampa e spedizione del Bollettino. Nella causale, si può scrivere: **"offerta per il bollettino parrocchiale"**.

# PROGRAMMA RELIGIOSO

## • A LOREGGIA:

nelle domeniche e feste: (messa prefestiva del sabato): ore **18.30**

domenica: ore **7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.00** nei giorni feriali: ore **8.00**

## • A LOREGGIOLA:

nelle domeniche e feste: (messa prefestiva del sabato): ore **19.00**;

alla domenica: ore **8.30 - 10.30**; nei giorni feriali: ore **16.30**

**N.B. quando c'è un funerale è possibile che non venga celebrata la messa al mattino. La recita del rosario è alle ore 15.00**

## Nota:

con il ritorno all'ora solare (che avviene l'ultima domenica di ottobre!), cambia anche l'orario delle celebrazioni serali:

la messa prefestiva del sabato sera viene anticipata alle ore 18.30;

la messa vespertina della domenica viene anticipata alle ore 18.00.

## Apostolato della preghiera

### Intenzioni di preghiera all'inizio della giornata

*Cuore divino di Gesù io ti offro...*

### Ottobre 2018

#### **del Papa** (per l'evangelizzazione)

Perché i consacrati e le consacrate risvegliano il loro fervore missionario e siano presenti fra i poveri, gli emarginati e coloro che non hanno voce.

#### **dei Vescovi**

Perché i catechisti crescano nella fede fino alla piena maturità in Cristo, per dare viva e gioiosa testimonianza al suo Vangelo.

#### **per il Clero:**

*Cuore di Gesù, rinnova lo spirito missionario dei tuoi sacerdoti, perché il*

*cristianesimo sia fermento vivo nella società.*

### Novembre 2018

#### **del Papa** (universale)

Perché il linguaggio del cuore e del dialogo prevalgono sempre sul linguaggio delle armi.

#### **dei Vescovi**

Perché gli anziani, custodi e testimoni di una ricca tradizione, possano vivere serenamente la loro età e siano aiutati ad affrontare i limiti che essa comporta.

#### **per il Clero:**

*Cuore di Gesù, accogli nel tuo regno di luce i sacerdoti defunti e ricompensali per le loro fatiche.*

# Loreggia Missionaria

È prassi antichissima della Chiesa (Atti 14,27-28) accompagnare i missionari nella loro missione e accoglierli al loro ritorno; è quello che fa la nostra comunità e in modo particolare il Gruppo missionario. Durante questa estate abbiamo salutato Sr. Ezelaria Mazzonetto, Sr. Gabriella Visentin e incontrato Dom Fernando Mason, P. Riccardo Bezzegato e P. Adriano Pelosin.

## Incontro con Dom Fernando Mason

Come da consuetudine, appena ritorna a Loreggia dom Fernando Mason, Vescovo di Piracicaba (S. Paolo - Brasile), incontra gli amici del Gruppo missionario; questo è stato possibile lunedì 9 luglio. In mattinata dom Fernando era stato a Treviso all'incontro voluto dal nostro Vescovo Gianfranco Agostino con i missionari trevigiani in "vacanza": un bell'incontro con un franco scambio di idee sul tema dell'evangelizzazione. Dom Fernando ci ha anzitutto illustrato la situazione socio-politica del Brasile: situazione assai grave per la dilagante corruzione a tutti i livelli. L'ex presidente Lula è in carcere per aver accettato dei doni, ma i suoi avversari politici non sono di meno e non si intravede una forza o un partito o una persona onesta con ca-

risma che possa al momento far uscire il Brasile da questa situazione. Dom Fernando però è ottimista: il Brasile è "grande" e prima o poi ce la farà. Il discorso poi si è spostato sulla Chiesa brasiliana, che manifesta solidità e impegno: sta lavorando sull'essenziale del messaggio evangelico curando la formazione dei seminaristi e valorizzando i vari carismi dei laici nelle varie iniziative pastorali (catechesi, carità nelle diverse forme...). Infine un breve discorso sugli Indios: stanno recuperando la loro identità (non si vergognano più di essere tali), sono meglio accettati sia a livello sociale che ecclesiale; devono continuare ad integrarsi mantenendo i loro valori (senso della comunità, della famiglia, rispetto della madre terra, ecc...). Con una preghiera per i nostri missionari e la benedizione ci si è salutati.



## Incontro con P. Riccardo Bezzegato



Venerdì 24 agosto è toccato a P. Riccardo, missionario scalabriniano (per i migranti) a Irving (Dallas-Texas-USA). Irving è una città di 200.000 abitanti, di cui 75.000 latino americani (soprattutto messicani). La parrocchia di S. Luca ha registrato 4.000 famiglie e alla domenica si celebrano 7 messe (4 in spagnolo, 2 in inglese e 1 in portoghese) frequentate da 5-6 mila fedeli. La parrocchia è gestita in modo diverso dalle nostre: oltre ai tre sacerdoti e a un fratello laico, ci sono tre segretarie, due incaricate per il catechismo, due per la manutenzione e la cucina; la gestione è completamente sostenuta dalle offerte dei fedeli. È molto curato il catechismo che si avvale di circa 120 volontari, che devono essere in possesso di un certificato di buona condotta. Grosso problema sono gli immigrati (clandestini) che il presidente Trump vorrebbe cacciare; sono però quelli che fanno i lavori più umili ma necessari. Un tempo la polizia era tollerante, purché si comportassero bene, ma ora può denunciarli. La parroc-

chia sta pensando di rilasciare agli immigrati che frequentano la chiesa un documento che attesti la loro appartenenza alla comunità cristiana, in modo che siano meglio accettati e non vivano sempre con l'angoscia di essere riportati al confine. P. Riccardo è stato 38 anni in Canada prima con gli italiani emigrati e poi con gli stranieri. Ora è negli Stati Uniti da 6 anni. P. Riccardo ci ha portato anche i saluti dell'amico e confratello P. Luigi Piran, che è a Los Angeles.

## Incontro con P. Adriano Pelosin

P. Adriano è tornato in famiglia verso la fine di agosto per il consueto turno di riposo dopo tre anni; riposo "attivo" perché ha in programma di riprendere i contatti con gruppi, parrocchie e amici che sono vicini alla sua missione. Lunedì 3 settembre P. Adriano ha incontrato anche gli amici del Gruppo missionario. La missione di P. Adriano si sviluppa su tre settori:

- 1 Istituto missionario thailandese: cura la formazione dei missionari e visita periodicamente le 4 missioni in Cambogia, Laos, Taiwan e Nord Thailandia.
- 2 Parrocchia. Il lavoro pastorale è improntato sullo stile della missione: formazione dei fedeli (catechismo, vangelo nelle case, cura della comunità...) e impegno "missionario" nella baraccopoli (visita agli ammalati, aiuto alle vedove e agli orfani, doposcuola per i bambini...): un lavoro che sta portando frutti di conversione. Anche famiglie buddiste consegnano a P. Adriano i loro figli perché gli educi a "fare il bene".
- 3 Profughi. Sono soprattutto donne e bambini che scappano dal Congo.

La Thailandia non riconosce i trattati ONU riguardo i profughi, per cui li imprigiona perché clandestini. P. Adriano li visita in prigione e si prende cura dei bambini, che invia alle scuole cattoliche.

Naturalmente P. Adriano si avvale dell'aiuto di tanti volontari della parrocchia, che in questi anni ha formato e che in questo lavoro realizzano la loro vocazione cristiana.

## **Chiesa di Mae Sai, diocesi di Chiengrai.**

**Grazie al contributo iniziale e provvidenziale di 60.000 euro della nostra parrocchia, è stata costruita in una località strategica (ai confini con il Laos, Cambogia e vicino alla Cina) una Chiesa che si sta rivelando già piccola per il confluire di più popolazioni. Ora è servita da tre missionari Stimattini di Verona.**



## **Corrispondenze della missione**

### **Sr. Maria Pedron**

di Maserà (Padova), missionaria in Mozambico, avendo ricevuto, tramite **Sr. Gabriella Visentin**, il nostro contributo di 1000 euro, ci ha inviato una lettera di ringraziamento: lo userà per acquistare medicinali, poiché il Mozambico manca di tutto, compreso il cibo per bambini.

### **Dall'Ecuador**

### **don Giuliano Vallotto**

ci parla del sogno che si sta realizzando: 40 case (più una: la Chiesa) per i terremotati.

*Per il gruppo "Missione e Solidarietà":  
Mi è stato trasmesso da Pio il vostro contributo per il progetto 40 case a*

Muisne. Grazie! Come avete visto in Vifa del Popolo l'inaugurazione è stata fatta il 7 luglio con la benedizione della Cappella.

L'ultima "Casa" è stata fatta perché Dio abiti in una comunità di persone che hanno un tetto in maniera che la Carne del Figlio non riposi sotto una tenda, o sotto una lamiera, o..... sotto le stelle!

Alla conclusione di questa prima tappa del lavoro posso dire che le 40 case e le altre strutture comunitarie sono opera di tutti e di ..... nessuno! Tutti: perché sono stati molti quelli che hanno collaborato dentro e fuori del paese (Ecuador); nessuno: perché nessuno può arrogarsi il diritto di sentirsi protagonista esclusivo di questa realizzazione che all' inizio appariva come un semplice sogno difficilmente realizzabile.

A proposito di sogni: con questa opera ho potuto avere la conferma che solo i sogni hanno la possibilità di trasformare il mondo. Lo dico soprattutto alle nuove generazioni che mi sembrano intrappolate dentro di un realismo paralizzante, sfruttato abilmente dai più bassi istinti politici espressione di egoismi personali e collettivi che danno paura.

Per uscire dal vicolo cieco in cui le società ricche si sono cacciate (penso a Trump, a Orban, all' Austria felix, e perché no? all' 'invadente Salvini, alla Germania.....) occorre sognare!!!!!!

E io invito i giovani a credere ai loro sogni: è lo stesso papa Francesco che vuole dare stura ad essi con la celebrazione del Sinodo dei giovani.

Il 3 di agosto incominceremo la seconda tappa del progetto con un campo di lavoro che vedrà riuniti giovani (e qualche anziano) di Italia, giovani indigeni di Guaranda, giovani studenti di Quito....

Si dedicheranno a fare sul terreno di

16 famiglie un pollaio per un allevamento di 50 polli ciascuna. È un tentativo per aumentare le entrate delle famiglie.

Si continua a sognare! Ma allo stesso tempo io guardo con molta speranza questo insieme di giovani così eterogeneo e tutti figli del nostro tempo. Anche senza rendersi conto (in fondo ora è nella realtà dei fatti) questi giovani stanno sconfiggendo il cosiddetto 'sovranoismo' che sta alla base delle rozze teorie politiche mondiali che rifiutano di aprirsi a questo movimento mondiale inarrestabile.

Bisogna costruire uomini e donne per il futuro nonostante le potenti forze repressive che sono in atto e che sembrano occupare totalmente la scena. Io sento questo "campo internazionale" come un piccolo seme.

Non temo la modestia degli inizi, anche perché i semi del futuro sono già molti e sono sparsi in tutto il mondo. In condizioni avverse tornerà la Chiesa! Si tornerà ad essere quello che fu agli inizi: un piccolo seme per un grande futuro!

Un abbraccio latinoamericano.

**Don Giuliano**

## Sr. Giacomina Cagnin

svolge la sua missione in modo itinerante, come Gesù.

Carissimi, sono già passati 9 anni da quando sono arrivata in questa mia nuova missione in Argentina e con questi anni anche l'età è avanzata: tra pochi mesi saranno 82 anni, un dono di Dio da sfruttare il meglio possibile.

Non mi pesano anzi mi sento orgogliosa e allegra, tanto che tanti mi chiamano MUCHIACHIA perché sempre contenta e di corsa. Dico al Signore: se è nella tua volontà, il segno che tu

mi darai per fermarmi è la salute e forza fisica.

Che sto facendo? sempre in movimento. Varie sono le attività, ma quella che più mi gratifica e arricchisce (la vedete nella foto), è il ministero della salute e dell'Eucaristia, visitando infermi e anziani nelle loro case e sono tanti.

Ogni giorno faccio a piedi km e km pensando e pregando come fosse una privata processione del Corpus Domini. Inoltre sempre mi fermano persone per salutare e chiedere una benedizione.

(Sr. Giacomina ci parla di due casi:

una mamma che segue con amore eccezionale la figlia disabile a causa di un parto difficile eseguito con incapacità professionale e collabora con entusiasmo nelle attività liturgiche parrocchiali; e di una ragazzina povera, aiutata a studiare con il denaro delle adozioni a distanza: ora è felicemente sposata e si prende cura di una sorella anoressica e di un

fratello menomato mentalmente).

La Divina Provvidenza è sempre espressione di tanto AMORE. Faccio mie le parole di Piergiorgio Cabra: ogni giorno nuova scoperta; vedere Dio là dove si rende presente, scoprirlo in mezzo alle cose ordinarie di ogni giorno, vedere negli umili segni la potenza di Dio in azione per salvare e soprattutto lodare Dio in ogni avvenimento anche là dove non sembra esserci motivo perché Dio conduce tutto a buon fine.

Un abbraccio caloroso e fraterno a ciascuno.

**Sr Giacomina**



## A proposito della Raccolta del ferro

Come Gruppo missionario eravamo intenzionati a fare la Raccolta del ferro verso la fine di settembre o inizio di ottobre. Nei primi giorni di settembre abbiamo preso contatto con il Gruppo missionario che ci ha fornito la necessaria documentazione, ma ci ha anche informato che il tempo di attesa per i permessi necessari potrebbe superare i due mesi: troppo tardi! A questo punto ci siamo orientati a posticipare la Raccolta del ferro nella prossima primavera (6-7 Aprile). Avremo così il tempo per preparare la documentazione necessaria. Chiediamo ancora di pazientare.

# Anagrafe Parrocchiale

## Battesimi

Hanno ricevuto il sacramento della nascita alla vita Cristiana nel 2018

21. **NICOLE CATERINA EMANUELA ROVIDA** di Luciano e Margherita Bellinato (9.07.2018)
22. **LILY VIOLETTA PIRRO** di Leopoldo e Francesca Salandin (1.09.2018)
23. **MARTA ANDRETTA** di Nicola e Viviana Ghegin (7.10.2018)
24. **ALEX BELLINATO** di Loris e Giulia Paccagnella (7.10.2018)
25. **ELEKTRA BENVENUTA VITTORIA BRUGNARO** di Diego e Chiara Lucato (7.10.2018)
26. **BENEDETTA ANTONIA CRIVELLARO** di Matteo e Eleonora Vedovato (7.10.2018)
27. **LARA FRANCESCHIN** di Luca e Valentina Boin (7.10.2018)
28. **LEONARDO GIORGIO ZANELLA** di Mirko e Simona Furlan (7.10.2018)



## Matrimoni

celebrati in parrocchia nel 2018

6. **Giulia Squizzato e Diego Salvador** (8.09.2018)
7. **Barbara Peron e Diego Fior** (22.09.2018)
8. **Giulia Piccolo e Marco Salvalaggio** (6.10.2018)



### PER INVIARE OFFERTE:

Chi vuole inviare offerte a sostegno della Rivista "Loreggia - Vita parrocchiale", può scegliere due modalità:

**1)** effettuare un versamento su C/C postale n. **38896346** intestato a **PARROCCHIA PURIFICAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA** con causale: **offerta per rivista parrocchiale.**

**2)** effettuare un bonifico (attenzione di recente è cambiato il codice, ora è il seguente): **IT75Y083276303000000010038** intestato a:

**Parrocchia Purificazione B.V. Maria**

Parr. P.T. Mons. Cecchetto G. Leone - Piazza Baratella, 15 - 35010 LOREGGIA (PD)

## SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

### 20. Maragno Maria ved. Pierobon

(21.06.1926 - 10.07.2018)

*Perdere una persona cara non si è mai pronti, soprattutto quando è la mamma che ci ha messo la mondo. Figlia di Stella e Caterino Maragno, sei stata l'ultima della tua generazione. Ti ricordiamo come una mamma dolce e sensibile, solare. Hai vissuto il periodo della guerra e la sofferenza della perdita di una figlia. Hai provato la gioia di diventare nonna e bisnonna di ben 5 pronipoti. Sei stata una grande combattente in tutto. Nelle ultime ore di vita ci hai lasciato un messaggio molto toccante. Porteremo nei nostri cuori i tuoi occhi belli e il tuo sorriso che non mancava mai. Sei la luce che illumina i nostri giorni futuri. Grazie mamma. La tua famiglia*



### 21. Milani Angelo (27.10.1945 - 10.07.2018)



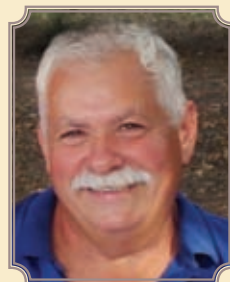
Gli ultimi anni della sua vita sono stati tribolati. I ricoveri in ospedale non sono stati brevi e in certi periodi ha avuto bisogno di un'assistenza continua. Angelo era nato in una famiglia "ricca di figli, ma povera di mezzi", come racconta Silvio, il più anziano dei 9 fratelli. C'era povertà, così che tanti uomini e donne del paese dovevano cercare lavoro lontano da casa, ma c'era anche tanta solidarietà e buona volontà. Angelo ha trovato lavoro prima, per brevi periodi, presso Piore e Sostenio, poi, per un tempo prolungato, a Camposampiero, fino alla pensione. Non aveva una famiglia sua, ma ha vissuto insieme alla mamma e al fratello Mario e, dopo che questi sono mancati, con la sorella Lucia

e il cognato. Nel 2011 ha avuto un malore e nel 2014 è stato ricoverato a lungo in ospedale a causa di un'ischemia. Poi è tornato a casa, ma sempre bisognoso di assistenza fino alla fine. Lo affidiamo alla misericordia del Signore e lo ricordiamo nelle preghiere.

### 22. Vittorio Tonin (03.09.1957 - 12.07.2018)

*Caro Vittorio,*

*qualsiasi parola ci sembra così inadatta per descrivere il vuoto e il dolore che hai lasciato. Così all'improvviso e così presto, tutto questo ci sembra solo un brutto sogno. Tu che eri così buono, un uomo semplice che ha vissuto per la famiglia e per il lavoro. Eri fiero di noi figli, ci rimproveravi anche se ormai grandi perché volevi che migliorassimo sempre, che prendessimo in mano le nostre vite, che imparassimo ad essere un po' come te, a coltivare i valori semplici ma importanti della vita. Ti dedicavi con costanza e dedizione al lavoro, non ti pesava alzarti presto la mattina e alla sera rincasavi stanco ma felice di sederti a tavola con la tua famiglia. Non eri di molte parole, ma il tuo silenzio, il tuo sorriso, la tua presenza ci parlavano. Tu che sei stato il nostro timone, continua a guidarci da lassù, facci sentire sempre la tua presenza affinché possiamo seguire ancora le tue orme e avere la forza per andare avanti, restando uniti tutti insieme. Preghiamo affinché il dolore di oggi diventi coraggio per il domani. Tua moglie Anna e i tuoi figli Alberto, Michele, Massimo*



## 23. Sandonà Maria Paolina (24.02.1951 - 23.07.2018)

*Ricordo benissimo il giorno della mia laurea quando ti ridevano gli occhi. Ricordo benissimo quando, dopo essere stato lasciato dalla mia ragazza, avevi capito dal letto che c'era qualcosa che non andava da come avevo chiuso il portone d'ingresso. Ricordo benissimo il giorno in cui Sara mi disse al telefono della tua malattia, ero terrorizzato, rifiutavo di crederci e facevo finta di non capire. È stata durissima per te, lo è stato anche per noi, ma l'unica persona che mi dava coraggio eri soprattutto tu, perché non volevi che fossimo tristi, perché volevi farcela, perché volevi che la nostra vita continuasse nonostante tutto. Hai combattuto molte battaglie nella tua vita, quella che contano le hai vinte tutte, perché sei una persona che parla poco ma che ascolta molto, sei onesta e gentile, semplice e modesta, lavori molto e non ti lamenti mai, perché fai tutto col cuore e ti preoccupi più degli altri che di te stessa. Tuttavia dobbiamo dirci arrivederci ora, ti salutano un marito che ti ha sempre amata, due figli felici della loro vita, che non ti scorderanno mai e che sperano almeno di provare ad essere come sei tu, i parenti e i moltissimi amici, moltissimi perché non si poteva non amarti.*  
**Orgogliosamente tuo figlio Antonio**



## 24. Bassi Gino (01.02.1939 - 29.07.2018)

Nato Mirano; morto a Cittadella; marito di Angela Mason e padre di Giangiuseppe Bassi. Lavoratore instancabile, ha svolto varie attività nel corso della vita terrena, da agricoltore ad artigiano nel settore servizi lavanderia.

*Caro Gino, ti ricordiamo per i valori che ti hanno sempre caratterizzato: lealtà, umanità, pazienza. Altre mille cose potremmo raccontare di te per ringraziarti dell'esempio prezioso di vita che ci hai donato; persona onesta, generosa e dedicata alla famiglia. Hai sempre accettato con grande spirito di ottimismo il destino della tua salute senza mai lamentarti di niente e con nessuno. Riusci-*

*vi a vedere sempre il lato positivo dei vari eventi. Sei stato esempio di marito e padre. Ci auguriamo che da lassù tu ci guidi ancora. Saremo sempre fieri di te.*

**Moglie e figlio**

## 25. Bonato Giovanni (18.10.1940 - 04.08.2018)

Era nato il 18 ottobre del 1940 a Fossalta in una famiglia di 10 figli. Ha lavorato all'inizio come agricoltore, poi come autotrasportatore (fino alla pensione). Nel '68 ha sposato Rosalia Carraro; non hanno avuto figli. Una vita apparentemente come tante altre, fatta di lavoro e di famiglia. Purtroppo però una volta andato in pensione, le cose si sono complicate: dal 2002 era colpito dall'Alzheimer. I ricoveri in ospedale si sono ripetuti sempre più spesso (2013, 2016, 2018); gli ultimi anni li ha passati a letto. La moglie si è presa cura di lui in tutto e per tutto, assistendolo in ospedale e in casa. Chi l'ha conosciuto prima della malattia ne parla come di un lavoratore, generoso, socievole (dialogava con tutti, invitava volentieri i parenti e gli amici), disponibile ad aiutare. Le sue passioni erano la terra, l'orto, i fiori. Riconosceva la fragilità, la provvisorietà delle cose di questo mondo, il valore inestimabile degli affetti, l'importanza della fede.



## SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

### 26. Rosa Bruna (12.11.1936 - 18.08.2018)

*"Ciao Nina", così mi salutavi e anche se mi dava un po' di fastidio, ora quel soprannome mi manca e darei tutto per sentirtelo dire ancora. Eri una gran chicchierona... amici, conoscenti, perfetti sconosciuti... tu parlavi con tutti e saltavi sempre con il sorriso. Hai sofferto tanto in questo ultimo periodo ma quando il Signore ti ha chiamata a sé, hai trovato la pace e lo ringrazio per questo. Riposa in pace bisnonna Bruna.*

Crystal



### 27. Beraldo Anna Maria (29.07.1947 - 26.08.2018)

A Pasqua non era riuscita a venire in chiesa: era cominciato il suo calvario. Eravamo abituati infatti a vederla non solo per la messa della domenica, ma anche al lunedì mattina, quando si ritrova il gruppo delle pulizie della Chiesa. Dopo tante insistenze i famigliari sono riusciti a convincerla a farsi ricoverare in ospedale; qui in un primo tempo ci sono stati dei miglioramenti, ma successivamente i dolori sono ripresi e il male l'ha portata alla fine. I famigliari, con l'aiuto di qualche persona amica, non l'hanno lasciata sola un minuto.

Anna ha dedicato tutta la vita alla famiglia. Prima alla sua famiglia di origine, aiutando la mamma a far crescere sorelle/fratelli più piccoli, dato che lei era la più grande, poi alla sua famiglia, di suo marito e dei suoi figli, seguendo i figli in parrocchia e a scuola, insegnando con le parole e l'esempio la generosità, l'accoglienza, il servizio. Questo senso del servizio lo ha mostrato in particolare nel dedicarsi con fedeltà alle pulizie della Chiesa. Un servizio che svolgeva da ben 23 anni e di cui era orgogliosa. Un servizio per il quale la nostra comunità le è particolarmente riconoscente, perché ci ricorda concretamente che solo l'amore che sa abbassarsi è l'amore grande e vero.

### 28. Salvalajo Maria (05.08.1925 - 14.10.2018)

Era la prima dei 5 figli di Tullio e di Stella Chiggiate, che abitavano in Via Guizze Basse. Da piccola, Maria, a scuola a Loreggia ci andava a piedi, anzi, come i bambini del suo tempo, prima andava a messa e a catechismo e solo dopo andava a scuola; poi tornava, sempre a piedi a casa e, sempre a piedi, nel pomeriggio tornava ancora a Loreggia per il catechismo. Così era arrivata alla terza elementare, poi frequentando scuole serali, è arrivata fino alla quinta. Cose normali per quei tempi, impensabili per oggi. Ha vissuto l'adolescenza e la giovinezza nel periodo della guerra, nelle condizioni di povertà che segnavano le condizioni di tante famiglie di quel tempo. Anche Maria, come tante ragazze del paese, si è data da fare: è andata prima a Milano per prestare servizio presso qualche famiglia benestante, poi a Padova per qualche anno. Ma nella sua vita ha lavorato sia con una macchina per far maglie a domicilio, sia facendo la sarta per i militari in aeroporto, sia soprattutto nell'assistere i genitori, una volta diventati anziani e bisognosi di assistenza. Una volta morti i genitori, faceva assistenza in ospedale, di giorno e di notte. Negli ultimi anni infine, lei stessa ha avuto bisogno di essere assistita, specie quando è dovuta rimanere a letto, trovando sostegno soprattutto nella sorella Ausilia. Tutti noi di Loreggia che frequentiamo la chiesa abbiamo avuto occasione di vedere la sua figura, così fragile e minuta che temevamo che una folata di vento potesse portarsela via. È arrivata all'età di 93 anni!

In casa di Maria non mancavano certo le preghiere ("osservava i comandamenti e i precetti!"). Confidiamo nella misericordia del Padre perché possa vivere nella gioia e nella pace del paradiso.



## **Cherubin Giacomo** (1° Anniversario)

*Caro Giacomo, è quasi un anno che sei mancato, ma il tuo ricordo è sempre presente nella nostra vita. Ci manca il tuo umorismo e il tuo affetto nei nostri confronti. Rimarrai per sempre un componente fondamentale della nostra famiglia*

*I tuoi cari*



## **Suor Eugenia Pesce** (2° Anniversario)

*Cara Zia Pinetta, un altro anno senza di te è passato... quante volte ripensandoti abbiamo detto fra noi: "in occasione dei compleanni avremmo ricevuto una lunga lettera con i suoi auguri, in occasione degli onomastici un biglietto di ricordo, ogni settimana una telefonata per chiederci come andavano le cose in famiglia, con la salute, al lavoro.. o ci avrebbe supportato con la preghiera affidando tutti noi alla Madonna".*

*Cara Zia, ora che sei lassù' ci manchi... ma sappiamo che ci guiderai con amore e sarai sempre presente nel ricordo dei nostri cuori*

*I tuoi fratelli, cognate, nipoti e pronipoti tutti*

## **Tessaro Fulgenzio** (3° Anniversario)

*Il ciclo della vita si compone anche di partenze e saluti che, nonostante il trascorrere del tempo, continuano ad evocare ricordi ed emozioni in chi resta.*

*In questo cammino, attimi rimasti impressi su fotografie, sfogliate a distanza di tempo, fanno riemergere la vita trascorsa assieme. Momenti che fanno capire quanto poco serviva per essere soddisfatti della propria vita. Dalla guerra, alle miniere di Charleroi, alla vita da agricoltore, il tuo modo di vivere la vita era sempre con lo stesso ottimismo e fiducia nelle persone. Ancora grazie di tutto.*

*Ciao Fulgi, seppur da lassù, continua a vegliare su di noi.*

*La tua famiglia*



## **Scoizzato Domenico** (3° Anniversario)

*Carissimo Domenico, carissimo papà, non è per nulla facile conciliare le nostre giornate con la tua mancanza. Sì, sono passati tre anni, tre lunghissimi anni, nei quali abbiamo sempre cercato di renderci conto che tu non sei più in mezzo a noi, ma sappiamo che dal luogo, dove ora dimori, ci attendi e preghi per noi. Sì, perché -come dice l'autore sacro- "la vita non è tolta, ma trasformata". Ora vivi nell'altra sponda, ma guardi verso di noi. Siamo pellegrini, in attesa di giungere alla Patria desiderata, dove non ci saranno più né lacrime, né sofferenza, ma solo il conforto della serenità e della pace. Papà, continua ad accompagnarci con la tua preghiera, perché solo in essa troviamo*

*il conforto desiderato per continuare il nostro triste e duro viaggio. Ti vogliamo sempre tanto bene*

*La tua famiglia. Tiziana, Alessandro, Valentina*

## De Bortoli Antonio (5° Anniversario)

*Caro Papà, il tempo passa veloce e sono già trascorsi cinque anni dalla tua partenza. Dicono che il tempo cura le ferite e lenisce la sofferenza per la perdita di chi si ama... io dico che, forse, il tempo annerchia un po' il ricordo dei particolari e dei dettagli meno importanti, ma paradossalmente quando si perde qualcuno che si ama davvero, beh! quel qualcuno lo rivedi in ogni sole che sorge, in ogni bel tramonto, nel cielo azzurro, in ogni panorama stupendo, nelle stelle della sera, in ogni fiore e in qualsiasi cosa sapevi essere apprezzata da chi ora non c'è più. Caro Papà, ci hai lasciato un'eredità piena di valori inestimabili come l'onestà e la semplicità di chi ha un cuore buono, l'amicizia e la fedeltà di chi ha un animo sincero, la serenità e la gioia di chi sa apprezzare la vita, la generosità e l'altruismo di chi vuole condividerla con gli altri. ... Papà dal paradiso guidaci perché possiamo seguire il tuo esempio. Con tanto affetto, La tua famiglia*

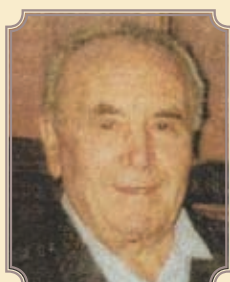


## Marcato Ettore (5° Anniversario) Reginato Milena (25° Anniversario)

*Cari nonni, la vostra presenza è viva in noi nipoti, che ormai stiamo diventando grandi, ogni volta che trascorriamo del tempo insieme e ricordiamo la nostra infanzia, specialmente in occasione di questi importanti anniversari della vostra partenza. I vostri nipoti*

## Brunati Adele (10° Anniversario)

*Cara mamma e nonna, sono passati già dieci anni, ma sei sempre presente nei nostri ricordi e nelle nostre preghiere. Proteggici da lassù. La tua famiglia*



## Pierobon Carlo (11° Anniversario)

*Caro papà, ti ricordiamo sempre. Ci hai lasciati 11 anni fa proprio nel giorno del tuo compleanno. È passato tanto tempo, ma oggi ci sembra ieri. Sei sempre nei nostri cuori, ti pensiamo e ti ricordiamo come una persona buona e umile, con i valori di un tempo, quando c'era poco o niente. Sei stato forte, fuggendo da una prigionia di guerra di 7 anni. Amavi molto tua moglie, la nostra mamma; ora vi siete ritrovati nell'amore di Cristo. Un grande abbraccio, papà. Guidaci da lassù. La tua famiglia*

## Pesce Virginio (49° Anniversario) e Libbralon Genoveffa (16° Anniversario)

*I tuoi cari*

